

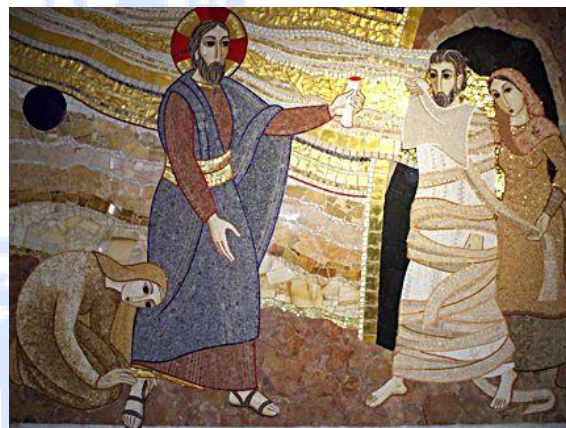
## Lazzaro, vieni fuori!

Di Lazzaro sappiamo poche cose, ma sono quelle che contano: la sua casa è ospitale, è fratello amato di Marta e Maria, amico speciale di Gesù. Il suo nome è: ospite, amico e fratello, insieme a quello coniato dalle sorelle: colui-che-Tu-ami, il nome di ognuno.

A causa di Lazzaro sono giunte a noi due tra le parole più importanti del Vangelo: **io sono la risurrezione e la vita**. Non già: io sarò, in un lontano ultimo giorno, in un'altra vita, ma qui, adesso, io sono.

Notiamo la disposizione delle parole: prima viene la risurrezione e poi la vita. Secondo logica dovrebbe essere il contrario. Invece no: io sono risurrezione delle vite spente, sono il risvegliarsi dell'umano, il rialzarsi della vita che si è arresa.

Vivere è l'infinita pazienza di risorgere, di uscire fuori dalle nostre grotte buie, lasciare che siano sciolte le chiusure e le serrature che ci bloccano, tolte le bende dagli occhi e da vecchie ferite, e partire di nuovo nel sole: scioglietelo e lasciatelo andare.



**Lazzaro, vieni fuori!** Esce, avvolto in bende come un neonato, come chi viene di nuovo alla luce. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si apre davanti un'altissima speranza: ora sa che i battenti della morte si spalancano sulla vita.

**Liberatelo e lasciatelo andare!** Sciogliete i morti dalla loro morte. E liberatevi dall'idea della morte come fine di una persona.

Tre imperativi raccontano la risurrezione: esci, liberati e vai! Quante volte sono morto, mi ero arreso, era finito l'olio nella lampada, finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né vita.

E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so perché; una pietra si è smossa, è entrato un raggio di sole, un amico ha spezzato il silenzio: un Dio innamorato dei suoi amici, non ci lascerà in mano alla morte.

In questa quinta settimana di quaresima veniamo fuori dalle nostre pigrizie, dalla nostra indifferenza di discepoli del Signore un po' spenti e lasciamoci andare verso il Mistero Pasquale che dà senso alla nostra fede e al nostro credere: aiutiamoci a vivere intensamente la prossima Settimana Autentica.

*Don Giuseppe*

## Il Sinodo: evento spirituale, di chiamata e di conversione personale ed ecclesiale

Siamo nel momento cruciale e più generativo del sinodo diocesano: l'apparente silenzio della macchina sinodale è la cornice che dà spazio al suono prodotto dal fitto lavoro delle tante realtà ecclesiali che in modo capillare stanno trasformando l'annuncio e il discorso (la visione di una "Chiesa dalle genti") in realtà, in carne ed ossa. Alcuni segnali raccolti muovendomi in Diocesi proprio per osservare tutto questo lavoro – e per imparare da esso – ci rimandano alcune constatazioni che rilancio come risorsa.

Sono impressionato anzitutto dalle energie e dalla disponibilità che i territori e i diversi soggetti ecclesiali stanno manifestando. Penso sia corretto leggere questo dato come un primo "miracolo": l'indizione del Sinodo ha consentito al corpo ecclesiale di scoprire delle energie e delle risorse che nessuno di noi pensava avessimo. Se il frutto fosse già soltanto la capacità di attivare in ogni decanato un luogo in cui leggere e interpretare i segni delle trasformazioni che stiamo vivendo come Chiesa diocesana, sarebbe sicuramente un grande risultato! Ci troviamo dentro un corpo ecclesiale che sta reagendo in modo positivo, che sta entrando nel processo sinodale vivendo come un evento spirituale, di chiamata e di conversione personale ed ecclesiale.

Ulteriore osservazione: le energie e le azioni messe in campo possono essere rilette, alla luce dell'esercizio contemplativo richiesto dal testo guida, come segni di quella dinamica di attrazione esercitata dalla croce di Cristo che tutti siamo invitati a riscoprire dentro il cambiamento culturale e sociale delle nostre terre ambrosiane. Il Sinodo si rivela veramente come l'occasione per vedere la Chiesa mentre viene generata continuamente, in ogni epoca, dallo Spirito di Dio come corpo di Cristo. La radice teologica e spirituale del nostro lavoro pastorale davvero sta emergendo con chiarezza.

Da qui un compito irrinunciabile: occorre che i decanati diventino sempre più il cuore pulsante del Sinodo. Diventando cioè un laboratorio, un luogo in cui non soltanto si raccolgono ma si interpretano i dati raccolti dalle varie parrocchie e dalle altre realtà ecclesiali e civili, favorendo così lo sviluppo di una lettura nuova, capace di riconoscere i segni dello Spirito che genera la Chiesa. Se il Sinodo minore fosse l'occasione per la nascita di simili luoghi, ci troveremmo di fronte ad un'operazione rivoluzionaria: stiamo per attivare una nuova epoca di *implantatio ecclesiae*, di radicamento della fede cristiana dentro la cultura e la società così profondamente in cambiamento. Stiamo cioè operando per dare corpo, realtà e carne, alla visione della Chiesa dalle genti che ci guida.

Mons. Luca Bressan  
*Presidente della Commissione di coordinamento Sinodo "Chiesa dalle genti"*  
*Vicario episcopale Arcidiocesi di Milano*



### Lettera. Ratzinger su papa Francesco: «Continuità interiore tra i due pontificati»

*Una lettera personale di Benedetto XVI; a renderla pubblica il prefetto della Segreteria per la comunicazione, monsignor Vigano* [tratto da *Avvenire*]

La teologia di papa Francesco esiste eccome. Parola di **Benedetto XVI**, per il quale **l'attuale Pontefice «è un uomo di profonda formazione filosofica e teologica»**. **E sbaglia dunque chi**

**sostiene il contrario.** Il Papa emerito ha scritto una breve ma significativa lettera a monsignor **Dario Edoardo Viganò** in occasione della presentazione della collana "La Teologia di Papa Francesco", pubblicata dalla Libreria Editrice Vaticana. Ed è stato lo stesso Prefetto della Segreteria per la comunicazione, che della collana è l'ideatore, a renderla nota nella sede della Radio Vaticana, durante l'incontro con la stampa.

«Plaudo a questa iniziativa – scrive Benedetto XVI in riferimento alla collana - che vuole opporsi e reagire allo stolto pregiudizio per cui Papa Francesco sarebbe solo un uomo pratico privo di particolare formazione teologica o filosofica, mentre io sarei stato unicamente un teorico della teologia che poco avrebbe capito della vita concreta di un cristiano oggi». «I piccoli volumi – aggiunge Benedetto XVI - mostrano a ragione che Papa Francesco è un uomo di profonda formazione filosofica e teologica e aiutano perciò a vedere la **continuità interiore tra i due pontificati, pur con tutte le differenze di stile e di temperamento**».

Secondo Kasper la teologia di papa Francesco è di tipo profetico.

«Una profezia che parla con le parole, ma anche e soprattutto con i gesti». Egli annuncia «un tempo di misericordia, particolarmente propizio in un periodo storico segnato da brutale violenza, dal dominio del "dio-denaro" e dalla globalizzazione dell'indifferenza». Questa "rivoluzione" introduce perciò, ha aggiunto il porporato, «una mistica dagli occhi aperti ai bisogni del fratello, associata a una antropologia che coniuga storicità e trascendenza dell'uomo».

Papa Bergoglio «non è dunque un liberale, ma un radicale». Va cioè alla radice del Vangelo e invita gli uomini a «lasciarsi guidare dalla pedagogia di Dio». L'esempio tipico è quell'autonomia dell'uomo, che «è positiva quando porta a collaborare con Dio» nell'opera della salvezza, ma diventa dominazione tecnocratica, se sganciata da questa collaborazione.

# Quaresima 2018

Domenica 18 Marzo

**QUARESIMALE CITTADINO**

ore 16,00 Santuario Addolorata Rho

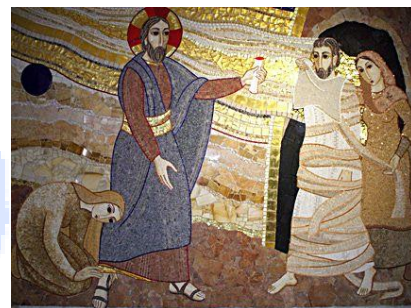
**UMBERTO e CLAUDIA GOMEZ (Coniugi del Salvador)**

→  
**VENERDI' 23 MARZO ORE 20.45**  
**VIA CRUCIS CITTADINA**  
con ritrovo in via S. Giorgio/via Dante

**DOMENICA 18 DI LAZZARO (V di quaresima)**

Lecture: Dt 6,4°.20-25; Sal 104; Ef 5,15-20; Gv 11,1-53  
D.L. I Sett.

**16.00 QUARESIMALE CITTADINO** in Santuario Padri Oblati. Intervento di Umberto e Claudia Gomez coniugi del Salvador. Presiede la preghiera don Alberto Galimberti.



**LUNEDI' 19 Solennità di S. Giuseppe - sposo della B. Vergine Maria**

Buon onomastico don Giuseppe... la comunità si stringe attorno al suo pastore per augurargli ogni bene. Auguri...

**MARTEDI' 20 Feria quaresimale**

**17.30 RAGAZZI 1A MEDIA: S. Confessioni in Oratorio San Carlo**

**21.00 CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALE**

**MERCOLEDI' 21 Feria quaresimale**

**15.00 CATECHESI ADULTI DEL POMERIGGIO: nel Salone Parrocchiale.**

**GIOVEDI' 22**

**17.30 RAGAZZI IV e V ELEMENTARE: S. Confessioni in Oratorio San Carlo**

**VENERDI' 23 Feria quaresimale**

**17.45 PREADOLESCENTI: s. Confessioni in Oratorio S. Carlo.**

**Aliturgico-Magro**

**SABATO 24 "In Tradition Symboli"**

**DOMENICA 25 DELLE PALME**

Lecture: Is 52,13-53,12; Sal 87; Eb 12,1b-3; Gv 11,55-12,11  
D.L. IV Sett.

**GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'**

**DISTRIBUZIONE DELL'ULIVO BENEDETTO** sul Sagrato della Chiesa al termine di ogni S. Messa



**16.00 QUARESIMALE CITTADINO** presso Santuario Padri Oblati

**9.45 PROCESSIONE CON GLI ULIVI  
e S. MESSA IN PIAZZA S. VITTORE**

ritrovo di tutta la Comunità  
(ragazzi, giovani e adulti) nel giardino di  
via De Amicis 18 o via Madonna 67:  
processione e S. Messa  
in Piazza S. Vittore ore 10.00

**OFFERTE**

Matrimonio: 150  
Chiesa: 20 Fiori: 10  
Battesimi: 50 - 110